

Come scrivere un giallo



Michele Renzullo
Charlotte Errighi

Come scrivere un giallo

Premessa

«È il pensiero della morte che aiuta a vivere.» Andrea Camilleri, .

— *Andrea Camilleri, La paura di Montalbano*

Scrivere un giallo, un poliziesco, una crime story nasce – o dovrebbe nascere – da un’esigenza investigativa sulla natura umana, sul mistero del crimine, sul nostro lato oscuro, sulla lotta del bene contro il male, o ancora, sulle difficoltà pratiche ed etiche di chi si occupa di giustizia.

La scrittura di un romanzo giallo comporta una doppia sfida per lo scrittore: risultare interessante, ed essere credibile. La credibilità, circoscritta a una storia poliziesca, riguarda sia l’aspetto drammaturgico che quello propriamente investigativo.

Con questo manuale, io e Charlotte ci siamo proposti di offrire allo scrittore di gialli tutti gli strumenti necessari, teorici e pratici, di farlo impadronire delle tecniche investigative e di renderlo consapevole di quali siano le regole da seguire... o forse, da trasgredire.

Una scrittura di serie B?

La scrittura di un romanzo o di un racconto giallo, così come la stesura di un racconto noir, horror, rosa, fantasy, rientra nella cosiddetta “narrativa di genere”. In molti casi questa è considerata sinonimo di bassa qualità (ed è contrapposta a quella chiamata “alta letteratura”). Per smentire questo assunto, vorrei portare subito un esempio nostrano: *Una storia semplice*, di Leonardo Sciascia.

Chi etichetterebbe lo scrittore siciliano come autore di serie B?

Per rimanere in ambito nazionale e sfatare un altro cliché, l’equivalenza best-seller uguale a spazzatura, come non citare il thriller famoso in tutto il mondo *Il nome della Rosa* di Umberto Eco?

E se volessimo spostarci fuori patria, potremmo annoverare numerosi scrittori, da Raymond Chandler, che ha ispirato la realizzazione di film memorabili come *Il grande sonno* o *Il lungo addio*, a Truman Capote con il suo *A sangue freddo*, che non rientrano solo nella categoria dei “maestri del crimine”, ma anche in quella degli scrittori classici che hanno segnato la letteratura contemporanea.

Ci sono, certo, autori che si sono specializzati nella scrittura di romanzi polizieschi e romanzi investigativi, come Carlo Lucarelli, Andrea Camilleri, Maurizio De Giovanni, Paolo Roversi e, naturalmente, Giorgio Scerbanenco, considerato il padre del romanzo giallo italiano. Ma ci stiamo muovendo ancora nel territorio dei libri di altissima qualità.

Come mai il giallo, allora, si è guadagnato questa brutta reputazione?

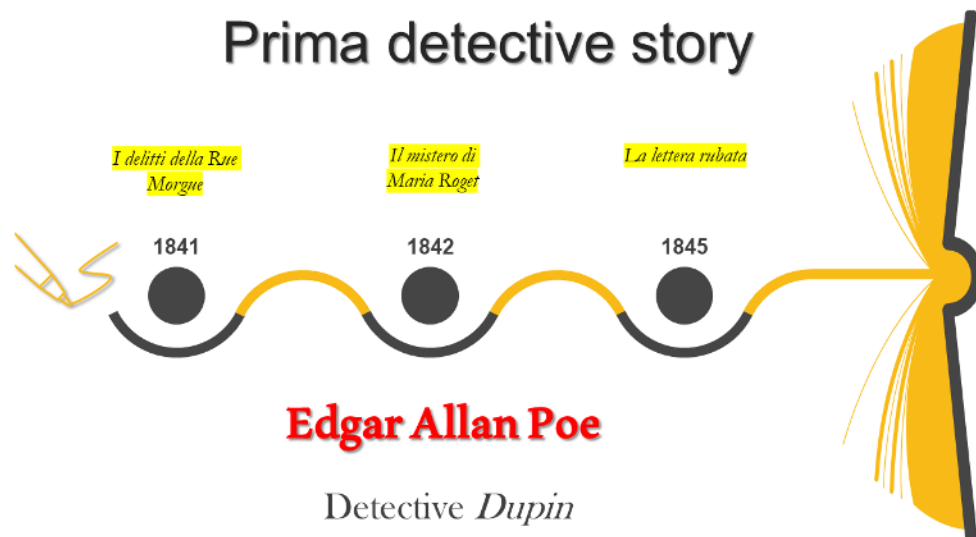
Il punto è che per scrivere un romanzo giallo – un romanzo di genere, appunto – bisogna rispettare alcuni canoni e parametri. Altri le chiamano regole. I grandi a volte le hanno tradite ma, tradendole, hanno fatto capire di esserne perfettamente a conoscenza. Attenersi ad alcuni archetipi e convenzioni è una condizione necessaria ma non sufficiente per scrivere un buon giallo. Il giallo e il noir hanno raggiunto, in Italia e nel mondo, un successo e una fama straordinari (vi basti ricordare il buon Faletti, che vendette quasi due milioni di copie con *Io uccido*). Proprio dalla facilità con cui si possono conquistare i lettori seguendo certi schemi e rispettando regole e convenzioni predeterminate, sono nati tutta una serie di scrittori specializzati solo in romanzi di investigazione, il cui unico scopo è quello di vendere il loro libro. La differenza tra commerciale e popolare inizia qui.

Un romanzo diventa popolare come conseguenza del successo dell'opera fra i lettori. Un romanzo è commerciale quando figlio di un'azione speculativa programmatica (da parte di autore, editore, media) per voler a tutti i costi raggiungere il grande pubblico.

Ma lasciamo ora le disquisizioni teoriche per entrare nel vivo di questo affascinante genere narrativo.

Panoramica storica sul giallo

A quando far risalire la prima storia dove compare un crimine? A Medea? A Elettra? Andando più indietro, a Caino e Abele? Difficile dare una risposta, in quanto da sempre i narratori si sono occupati del lato oscuro, malvagio e criminale dell'uomo. Ma anche di ristabilire un senso di giustizia. Se vogliamo parlare, tuttavia, della prima storia investigativa in senso moderno, la critica e gli esperti sembrano concordi nell'attribuire la paternità a **Edgar Allan Poe**.



Con *I delitti della Rue Morgue* (1841), *Il mistero di Marie Roget* (1842), *La lettera rubata* (1845), nasce il detective **Dupin**. Poe detta stilemi e canoni che molti scrittori riprenderanno; primo fra tutti, come vedremo a breve, **Arthur Conan Doyle**. Poe è considerato uno spartiacque, uno scrittore rivoluzionario nelle cui storie possiamo riconoscere alcune caratteristiche fondamentali quali:

- un detective dotato di intuito speciale
- l'uso della razionalità nello svolgimento delle indagini
- l'importanza di narrare il metodo di indagine poliziesco
- una spalla con la quale seguire i ragionamenti e la narrazione (nella fattispecie, il biografo e coinquilino del detective)
- un'ambientazione precisa e ricca di dettagli per caratterizzare l'atmosfera del racconto

A proposito dell'**ambientazione**, importante è sottolineare come **Poe** sdogani la stessa da stereotipi quali castelli, abbazie, pozzi, atmosfere sospese e lugubri tipiche del **romanzo gotico**.

I luoghi del brivido e del crimine, da Poe in avanti, diventano domestici e familiari.



Il racconto ***I delitti della Rue Morgue*** pubblicato nel 1841 sul *Graham's Magazine di Philadelphia*, è considerato

- **il primo poliziesco**
- **il primo giallo detto a "camera chiusa"**

Il racconto *I delitti della Rue Morgue*, pubblicato nel 1841 sul *Graham's Magazine* di Philadelphia, è considerato sia il primo poliziesco sia il primo giallo detto "a camera chiusa".

I **gialli a camera chiusa** sono basati sul mistero del delitto commesso in un luogo chiuso dall'interno, in cui non vi è presenza dell'assassino e, a volte, neanche dell'arma. Si presenta quindi per il detective un "delitto impossibile".

La domanda principale di questo tipo di storie **non è quale** sia il movente o chi sia l'assassino ma **come** sia stato commesso il crimine.

Da qui in avanti, tutta la letteratura di genere va a "saccheggiare" o a ispirarsi agli elementi elaborati da Poe.

Ad esempio, **Anna Katharine Green** è una delle prime scrittrici di romanzi polizieschi in **America**. Per questo motivo viene ricordata come la "madre del genere poliziesco". Con *Il mistero delle due cugine* (1878) dà vita al detective di polizia **Gryce**.

Segue poi, sempre in America tra gli **anni '30 e '60**, il leggendario ispettore **Nero Wolfe**, creato dalla penna di **Rex Stout**.

Rex Stout viene nominato come "Migliore Scrittore del Mistero del Secolo". Le vicende sono narrate dall'assistente Archie Goodwin, e ambientate a New York. Wolfe ha una personalità non facile, è geniale e un po' scorbuto.

Queste caratteristiche ci riportano subito alla mente un altro detective, forse l'investigatore più famoso del mondo: **Sherlock Holmes**.



Arthur Conan Doyle



Sherlock Holmes



Holmes nasce nel **1887** in **Inghilterra** dalla penna di **Arthur Conan Doyle**. Per caratterizzare Sherlock Holmes e il suo mondo, lo scrittore scozzese si ispira sia a Poe sia al suo insegnante di medicina (difatti, la sua spalla, Watson, è un chirurgo). Fondamentale nella caratterizzazione del detective è lo sviluppo dell'**aspetto privato, familiare, psicologico e sentimentale**. A sua volta Conan Doyle detta i canoni che influenzeranno tutta la letteratura poliziesca successiva. Ad esempio, costruisce lo schema a tre fasi:

- Delitto
- Indagine
- Scoperta dell'assassino

Con Doyle nasce anche la produzione dei **libri in serie**. Dato l'enorme successo fra i lettori, diventato quasi fanatismo, lo scrittore scozzese, che voleva liberarsi di Holmes, è costretto addirittura a farlo ritornare in vita con un espediente narrativo, dopo averlo fatto precipitare giù da una scarpata. Scrive il magistrale *Il mastino dei Baskerville*, che in ordine cronologico precede la morte di Holmes. Lo scrittore spera di cavarsela con una sorta di prequel, ma i lettori non sono comunque soddisfatti, così Doyle deve scrivere altre decine di romanzi.

Spostandoci in **Francia**, ai **primi del '900** nasce la variante **noir** della detective story. La storia è generalmente narrata dal **punto di vista del criminale o della vittima**. Le atmosfere e le ambientazioni sono **oscure e fosche**.

Mentre il **giallo** nasce da una voglia consolatoria di ristabilire un senso di giustizia, e il cuore della storia è l'**investigazione**, il **noir** nasce dall'esigenza di **sovertire un ordine imposto**, e il cuore della storia sono i **motivi** che spingono il criminale ad agire. Criminale con cui il lettore si trova a empatizzare.

Caso emblematico di un *villain* che incontra la nostra simpatia è **Arsenio Lupin**, nato dalla penna di **Maurice Leblanc**, che scrive tra il **1905** e il **1939**. Seguono tutta una serie di autori che mettono in evidenza il lato oscuro del male. La nozione di noir viene estesa anche ai romanzi che hanno come protagonista il detective, ma che sono sempre caratterizzati da un ritmo lento, da tinte fosche, da personalità spezzate.



Simenon



Il commissario Maigret



- *Pietro il Lettone*
- Voglia consolatoria di dare un senso di giustizia



Nel **1930**, con *Pietro il Lettone*, dalla penna del belga **Georges Simenon** prende vita il commissario **Maigret**. Primo di quasi cento romanzi con al centro **Maigret**, la **polizia** e la voglia consolatoria di dare un **senso di giustizia**. Ma Simenon scrive anche i cosiddetti “**romanzi duri**”, dove **il punto di vista si sposta sul criminale**. Il profilo del criminale è quello della persona qualunque, spinta a commettere il delitto dalle circostanze della vita.

Anche la **Spagna** viene influenzata dalla corrente poliziesca, e diventa la patria di scrittori importantissimi: da **Manuel Vázquez Montalbán** a **Carlos Ruiz Zafón**.

Nel **1972**, infatti, fa la sua prima apparizione il detective privato **Pepe Carvalho**, protagonista di romanzi che faranno guadagnare fama internazionale a **Montalbán**. Apprezzatissimo da Sciascia e da Camilleri, quest'ultimo gli renderà omaggio proprio chiamando il suo commissario Montalbano. Una particolarità dello scrittore catalano è di essere anche gastronomo. Questo aspetto è presente nei suoi romanzi.

Arrivando invece al 2001, **Zafón** esordisce con *L'ombra del vento*, romanzo amatissimo, tradotto in trentasei lingue e che venderà otto milioni di copie. Nel 2016 Mondadori pubblica *Il labirinto degli spiriti*, quarto libro della tetralogia dedicata al Cimitero dei libri dimenticati.

Ma facciamo ora un doveroso passo indietro, e ritorniamo in **Inghilterra nel 1920**. Parlando di gialli, e del **giallo deduttivo perfetto**, non possiamo non nominare chi rivoluziona completamente il genere: **Agatha Christie**. Dopo Shakespeare, è la scrittrice inglese più tradotta nel mondo. La "regina del crimine" inventa **trame** e **meccanismi narrativi** che verranno ripresi praticamente da tutti gli scrittori giallisti.

Trame gialle

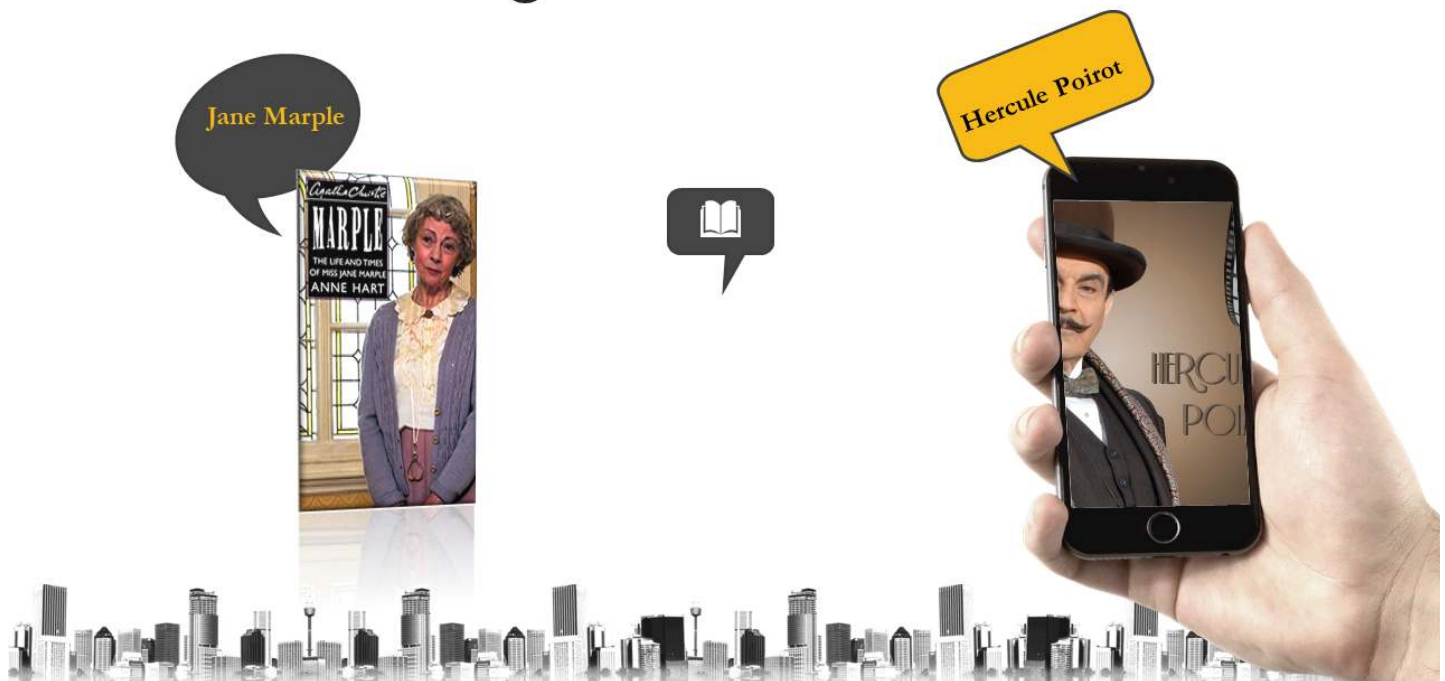
- ✓ Avviene un omicidio
- ✓ ci sono diversi sospettati (a volte, tutti i presenti sono sospettati)
- ✓ il detective interpreta gli **indizi**
- ✓ scopre i segreti degli indiziati
- ✓ il detective riunisce i sospettati e, tramite i suoi **ragionamenti deduttivi**, rivela il colpevole

Avviene un omicidio, ci sono diversi sospettati (a volte, tutti i presenti sono sospettati), il detective interpreta gli **indizi**, scopre i segreti degli indiziati. Alla fine, il detective riunisce i sospettati e, tramite i suoi **ragionamenti deduttivi**, rivela il colpevole (con qualche eccezione, come in *Dieci piccoli indiani* e *Nella mia fine è il mio principio*, in cui è il colpevole a confessare).

Proprio con *Dieci piccoli indiani*, la Christie riprende quindi il sottogenere della **camera chiusa**. In questo modo amplifica la tensione generata dagli spazi limitati e dal confinamento forzato.

La Christie dà vita a due detective emblematici, intelligentissimi e ricchi di intuito: **Hercule Poirot** e **Jane Marple**.

Agatha Christie



Nel frattempo, negli **anni '20 e '30** in **America** viene introdotta un'altra variante del genere: l'**hard boiled**. Nata sulle riviste *pulp*, si tratta di letteratura poliziesca che ha come protagonisti **detective e investigatori privati**. Uno su tutti, **Raymond Chandler**, che dà vita a classici adattati per il grande schermo come *Il grande sonno* e *Il lungo addio*. **Philip Marlowe** è un eroe solitario, romantico, duro e dai solidi principi.

Quando ci si appresta a scrivere una crime story, è molto importante capire **che tipo** di giallo si vuole scrivere, da quale **punto di vista** si vuole narrare la storia e dove **ambientarla**. Se abbiamo deciso di scrivere un hard boiled ambientato in Italia, ad esempio, dobbiamo stare molto attenti a non commettere errori grossolani. Vedremo più avanti competenze e limiti dell'investigatore privato in Italia.

Parlando di intelligenza, ci si è sempre riferiti a quella del detective che, secondo il metodo deduttivo, arriva a smascherare il colpevole. Ma un'intelligenza straordinaria diverrà tipica anche di una tipologia di criminali. Nel 1959 **Robert Bloch** scrive *Psycho*, che diventerà un classico della letteratura e, grazie a **Hitchcock**, anche del cinema. Nasce il **serial killer** – una realtà prevalentemente americana. Astuto e intelligente, il personaggio del serial killer diverrà un vero e proprio mito con lo psichiatra **Hannibal Lecter**, inventato da **Thomas Harris** nel 1981.

Dal 1956 al 1973 **Ed McBain** inventa il genere **procedural**, in cui la narrazione è ambientata **all'interno di un commissariato di polizia**. Proprio al suo *87° Distretto* si ispira la serie *I Bastardi di Pizzofalcone* del nostro **De Giovanni**.

E in Italia?

Analizzando la storia del genere poliziesco da fine '800 ai giorni nostri, emerge che un ruolo centrale lo occupa l'**ambientazione**. Una forte caratterizzazione del **territorio** con al centro province e città italiane (ad eccezione del periodo fascista). Un'altra caratteristica comune è l'ispirazione a **fatti di cronaca**.

Narrativa d'appendice e cronaca nera si intrecciano. Primo a raggiungere una popolarità anche internazionale è **Emilio De Marchi** nel **1888** con ***Il cappello del prete***.



Emilio De Marchi



Il cappello del prete

Il giallo nasce ufficialmente nel **1929** con ***Il Giallo Mondadori*** (il nome prende spunto dal colore della copertina). Tra gli autori più importanti: **Spagnol, Giorgio Scerbanenco, Alessandro Varaldo, Ezio D'Errico**. L'ideologia fascista impone però agli scrittori di ambientare le loro opere all'estero, con protagonisti **criminali stranieri**.

Una curiosa conferma la troviamo proprio in un romanzo di uno dei nostri ospiti: **La condanna del sangue** di Maurizio De Giovanni. Il **commissario Ricciardi**, infatti, che vive negli anni '30, si riferisce proprio a uno dei gialli tanto in voga ai tempi:

«Invece lo aveva letto e si era pure divertito: una storia concitata, in cui i buoni avevano nomi italiani e i cattivi americani, le donne erano bionde ed emancipate, gli uomini duri e dal cuore tenero. Non aveva però trovato nessuna attinenza con la realtà.»

Dopo la caduta del fascismo, ovviamente, si sente un impulso liberatorio.

Nel 1957 esce **Quer pasticciaccio brutto de via Merulana** di **Carlo Emilio Gadda**, romanzo caratterizzato da una scrittura in cui convogliano diversi stili, dialetti e registri linguistici.

È solo negli **anni '70** che l'ambientazione dei romanzi criminali ritorna definitivamente in Italia. Uno degli esponenti più importanti e prolifici è il già menzionato **Giorgio Scerbanenco**. Con *Venere privata* dà il via alla serie di noir con protagonista il mitico **Duca Lamberti** (medico radiato dall'ordine).

Esponenti di spicco del poliziesco, che elevano il genere ad alta letteratura, sono: **Leonardo Sciascia**, **Carlo Emilio Gadda** e **Umberto Eco**. Nel **1980** esce il suo *Il nome della rosa*, il thriller italiano più venduto di sempre.

Venendo ai giorni, nostri troviamo una schiera di giallisti molto prolifica ed eterogenea, tra cui: **Carlo Lucarelli**, **Andrea Camilleri**, **Andrea Pinketts**, **Marco Vichi**, **Maurizio De Giovanni**, **Gianni Biondillo**, **Ilaria Tuti**, **Piero Colaprico**, **Gianrico Carofiglio**, **Giancarlo De Cataldo**, **Giorgio Faletti**, **Donato Carrisi** e altri.

Se **Carofiglio** dà il via al **legal thriller**, in quanto ex magistrato, **Camilleri** rilancia l'immagine internazionale dell'Italia, mentre **Carrisi** e **Faletti** portano al centro il **serial killer** (non a caso le loro ambientazioni sono estere), e **Carlotto** basa le sue storie su reportage e inchieste investigative. Molte storie di successo sono basate su fatti di cronaca.

Il Nord Europa

Di rilievo sono anche i recenti thriller provenienti dal Nord Europa, con scrittori amatissimi quali **Jo Nesbø**, **Stieg Larsson**, **Camilla Läckberg**.

Come scrivere un giallo



A cura di: Michele Renzullo e Charlotte Errighi

michele@scritturacreativa.org

<https://accademia.scritturacreativa.org/>